

Pierino Sassone è il nuovo presidente degli albergatori

Ha annunciato
le dimissioni
da consigliere
provinciale

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Ha dedicato la sua nomina a Piero Basso di Cuneo e Silvio Fornetti di Saluzzo, dirigenti storici dell'associazione, assenti per motivi di salute. Poi l'impegno: «Mi batterò per migliorare la qualità della vita di quanti svolgono il nostro lavoro, lotterò perché i giovani che frequentano le scuole alberghiere trovino le motivazioni e la passione per realizzarsi».

Pierino Sassone, 43 anni, di Saluzzo, è il nuovo presidente dell'Associazione provinciale albergatori ed esercenti di Confcommercio. Eletto all'unanimità dal Direttivo, sostituisce Andreino Durando, dimissionario dopo la designazione nel Consiglio generale della Fondazione Crc. La giunta degli Albergatori rimarrà composta dai vicepresidenti Sandro Rulfi in rappresentanza del Monregalese, Andrea Allasina per il Saluzzese, Giacomo Badellino per Alba e Bra, Carlo Giraudò per il Cuneese. Dopo 20 anni alla guida degli Albergatori, Durando è stato nominato presidente onorario. «Sono contento di avere traghettato il passaggio dall'autonomia associativa all'entrata nella grande famiglia di Confcommercio - ha



Andreino Durando
Designato
nel Consiglio
d'indirizzo
della
Fondazione
Crc

Pierino Sassone
Saluzzese
(43 anni) è
imprenditore
nel settore
della
ristorazione



detto l'ex presidente -. Questa resterà per sempre la mia casa».

«Albergatori ed esercenti hanno vinto tanti "scudetti" perché avevano un grande capitano - ha osservato il presidente Confcommercio Ferruccio Dardanello -. Il turismo è uno dei settori strategici nell'economia cuneese. Bisogna puntare sempre più sulla qualità». Poi Pierino Sassone, che ha annunciato le dimissioni da consigliere provinciale. «Scelgo l'associazione - ha confessato, ricordando le sue origini lucane, il passato da lavoratore in Germania, la scoperta della Granda, l'apertura di albergo e ristorante a Saluzzo -. Il settore vive un momento di difficoltà: le imprese sono sottocapitalizzate, non abbiamo grandi gruppi di turismo. Per dare nuovo impulso al comparto servono investimenti e capitali, azioni sinergiche di promozione e sviluppo».